

Comune, da gennaio sportelli aperti in pausa pranzo e il sabato

A Palazzo Uffici. Dall'Anagrafe al protocollo: orari prolungati (da 25 a 36 ore) e personale per l'accoglienza. Picchi di 12mila appuntamenti a settimana

GIORGIO LAZZARI

Garantirà un migliore accesso dei cittadini ai servizi comunali, dall'Anagrafe al protocollo. «Bergamo facile» è il progetto dell'amministrazione cittadina che negli ultimi dieci anni ha lavorato per creare uno sportello polifunzionale.

Gli utenti verranno accolti a Palazzo Uffici da personale preparato, capace di ricevere le richieste che in passato venivano smistate tra diversi uffici con conseguenti code e tempi allungati. La novità più importante riguarda le ore di apertura al pubblico, che passano dalle attuali 25 a 36 ore con disponibilità degli uffici in pausa pranzo, ma anche la sera una volta la settimana, oltre al sabato.

Dal 2 gennaio, nelle giornate di lunedì, martedì e giovedì, lo sportello polifunzionale rimarrà aperto con orario continuato dalle 8,30 alle 15,30. Mercoledì dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,30. Venerdì e sabato il personale allo sportello riceverà i cittadini dalle 8,30 alle 12,30. Tutti i servizi rimangono su appuntamento tramite il portale prenotabergamo.it. «Dopo anni di lavoro siamo riusciti a dare un nuovo assetto allo sportello polifunzionale del Comune - ha commentato il sindaco Giorgio Gori -. Grazie all'organizzazione e alla collaborazione di tutti



Da sinistra l'assessore Angeloni, Gori e il dirigente Manuel Marzia

riusciamo a concentrare le competenze offrendo servizi efficienti accompagnati da un'apertura prolungata al pubblico da 25 a 36 ore. Bergamo è già oggi tra i Comuni più digitali d'Italia in base alla ricerca annuale "ICity Rank". Ai molti dipendenti che lavorano da anni per l'amministrazione, se ne sono aggiunti altri 16 grazie al concorso «citizen assistant», che accoglieranno i cittadini già all'ingresso di Palazzo Uffici in modo da indirizzarli in base alle esigenze. Il nuovo sportello polifunzionale, sotto la direzione del dirigente Manuel Marzia e della funzionarie Flavia Barez-

zani e Maria Grazia Breviaro, ha ampliato orari e servizi, rivisto l'accoglienza e internalizzato di nuovo il servizio di contact center per assistere al meglio gli utenti. Nei mesi scorsi sono state aperte sei sedi decentrate e l'amministrazione ha annunciato tre nuovi uffici nei quartieri entro la fine del mandato. «Un intervento partito nel 2010 - fa presente l'assessore Giacomo Angeloni -. Abbiamo trasformato un luogo potenzialmente polifunzionale in una struttura all'avanguardia con personale altamente preparato al front office. L'obiettivo è servire svariate prestazioni - dalla carta

d'identità allo spid, dal protocollo ai servizi elettorali - con orario esteso, una riduzione dei tempi di attesa e personale in grado di erogare servizi con una nuova modalità volta all'efficienza, con il cittadino al centro». E per il futuro si pensa già all'implementazione dei servizi con la possibilità di effettuare iscrizione ai nidi, refezione scolastica e pass mobilità. Negli ultimi mesi si è arrivati ad un picco di 12mila appuntamenti a settimana (con tempi dai 5 agli 8 giorni, in vetta ai Comuni italiani) fissati anche grazie al sistema «Prenota Bergamo» (è prevista anche una piccola rivoluzione online per garantire gli stessi standard con servizi telematici e un'offerta sinergica), mentre nei prossimi mesi le competenze dello sportello polifunzionale verranno portate anche nelle sedi decentrate dove oggi vengono erogate prevalentemente carte identità.

Le nuove modalità del servizio partiranno dal 2 gennaio, mentre il 15 è fissata l'inaugurazione dello sportello polifunzionale in piazza Matteotti. «Ringraziamo i nostri dipendenti e i sindacati - ha aggiunto Manuel Marzia, dirigente comunale dei Servizi demografici -. È stato possibile coprire le 36 ore all'interno del contratto collettivo grazie a un confronto e a una maggiore flessibilità».

Scossa in Consiglio Ruzzini lascia il Pd e va con la sinistra

Palafrizzoni

La consigliera esce dal gruppo dem in Comune per entrare in Apf e correrà in Lombardia con i Verdi-Sinistra

Sembrava essere filata via liscia la direzione provinciale del Pd, che ha confezionato gli otto candidati da sottoporre al livello Regionale per il voto in Lombardia il 12 e 13 febbraio. Invece continua l'ondata lunga dell'esclusione della consigliera di Palafrizzoni Oriana Ruzzini. La scossa arriva proprio in Comune. Ruzzini, infatti, con un post su Fb, annuncia che non rinnoverà più la tessera del Pd e il passaggio nel gruppo di Apf con Monica Corbani. Si rimescola quindi la maggioranza di centrosinistra, con Ambiente Partecipazione e futuro che supera per numero di rappresentanti in aula il Patto civico (due consiglieri a uno). Apf però non ha rappresentanti in Giunta (Patto civico sì), ruolo che potrebbe essere rivendicato nei prossimi giorni. Un grattacapo per il sindaco Giorgio Gori. Proprio dalle alte sfere del Pd pare sia arrivato il veto alla candidatura della Ruzzini alle Regionali. Lei, motivando la sua uscita dal partito, dice di «aver subito dinamiche poco democratiche», parla «di abbandono della pluralità e di appiattimento costante su posizioni comode». Ruzzini però non rinuncia a correre in Lombardia. Scartata l'ipotesi della civica a sostegno di Pierfrancesco



Oriana Ruzzini

Majorino, sarà invece in pista nella lista unitaria Alleanza Verdi Sinistra Bergamo. Un'altra esclusione dalla lista del Pd che avrebbe fatto rumore è quella di Alessandra Bortolotti, consigliera comunale a Osio, così come agitazione ci sarebbe per i candidati che in lizza spettano ad Articolo1 e ai Socialisti. Per Articolo1, infatti, è circolato il nome di un militante di Calusco d'Adda fotografato con la Ong di Antonio Panzeri, l'ex eurodeputato coinvolto nel «Qatagate». Sarebbe quindi stata sollevata la questione dell'opportunità di questa candidatura. Per i socialisti sarebbe invece stata proposta un'iscrizione di Calcinatte che si era candidata con Gafforelli contro il Pd: anche qui per la base i mal di pancia. Socialisti e Articolo 1 dovrebbero aver trovato delle alternative. Per il Pd l'ultima parola alla direzione regionale domani, a cui sarebbe stato chiesto di non prevedere Art.1 e socialisti in lista.

Be. Ra.

Pedalata di Babbo Natale In sella per fare del bene

Sabato 24 dicembre

Aribi e Mtb Stezzano in prima linea. Servirà a raccogliere fondi per Carisma, Nepios e Amici della Pediatria

Una pedalata salutare in bicicletta con gli addobbi natalizi e che fa rima con solidarietà, perché «andare in bici fa bene e può fare del bene». Anche quest'anno Bergamo ospiterà la

«Pedalata di Babbo Natale», che si terrà sabato, con ritrovo alle 8 nel parcheggio della Casa dello Sport-Coni in via Monte Gleno, partenza alle 9. L'iniziativa benefica, presentata a Palazzo Pirelli a Milano, con il patrocinio di Regione, Csi Bergamo, Cai, Cai-Ciclo Escursionismo e Palamonti, ha visto nel corso degli anni un aumento progressivo dei partecipanti e delle associazioni radicate sul territorio, in

prima linea Aribi (associazione per il rilancio della bicicletta) e Mtb Stezzano. Un evento festoso alla vigilia di Natale, aperto a qualsiasi tipo di veicoli a pedali (strano, moderno, vintage o elettrico) e che si terrà con qualsiasi condizione meteo (quota minima di adesione 5 euro).

I contributi raccolti saranno destinati alle attività della Fondazione Carisma, associazione Nepios a tutela dell'infanzia e



Gli organizzatori

Amici della Pediatria. «Sono orgoglioso di sostenere questa realtà come lombardo e bergamasco - ha sottolineato il consigliere segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, Giovanni Malanchini -. La Lombardia è prima in Italia non solo per Pil o numero di abitanti, ma anche per lo straordinario capitale umano e il lavoro di queste associazioni è uno stimolo per la politica». «La pandemia ha coinvolto l'infanzia in modo violento - ha aggiunto la presidente di Aribi, Claudia Ratti -. Raccoglieremo doni e contributi destinati ai più piccoli. Pedalare in questo caso vuol dire sposare anche una causa sociale e riappropriarsi del territorio».

Tutto è nato 12 anni fa: «Siamo partiti con l'idea di dare un contributo concreto a chi aveva bisogno e abbiamo iniziato a raccogliere giocattoli da regalare al reparto di pediatria dell'ospedale di Bergamo - ha detto Tiberio Magni di Mtb Stezzano -. Anche quest'anno oltre ai giochi per i bimbi, porteremo donazioni anche per Fondazione Carisma, Nepios e Amici della pediatria». La presidente di Nepios, Tullia Vecchi, ha concluso: «Ci occupiamo delle fragilità dei bambini e delle loro famiglie con progetti specifici insieme alla Neuropsichiatria infantile e al Centro per il bambino e la famiglia dell'Asst Papa Giovanni».

Gerardo Fiorillo

Chiude Casual, nuova gestione Bartolini apre a San Vigilio

Ristorazione

Il cuoco più stellato d'Italia apre una nuova location. E all'ex «Gourmet» approda Acquaroli, titolare del Baretto

Novità in vista nel mondo dell'alta ristorazione in città. A sei anni dall'apertura, avvenuta nel marzo 2016, lo chef Enrico Bartolini ha deciso di chiudere il ristorante Casual

in Città Alta. Per il cuoco più stellato d'Italia si aprirà però una nuova avventura in un relais che è stato individuato a poche centinaia di metri sui colli di San Vigilio, dove traslocherà anche la squadra di sala e di cucina attualmente impegnata al Casual. L'edificio fu costruito all'inizio del secolo scorso con il nome di San Pellegrino e poi venne cambiato in Gourmet, che per decenni ha accolto ospiti

e commensali tra pranzi, cene, matrimoni e ricevimenti. Nel 1979 il locale venne preso in gestione da Tino Fontana, manager della ristorazione con locali in tutto il mondo che, dopo la ristrutturazione, affidò la gestione ad Aldo Beretta, affiancato negli anni successivi da Giovanni Cornacchia, fino alla chiusura del 22 novembre 2015.

I locali del vecchio «Gourmet», oggi Casual, sono stati ora



Lo chef Enrico Bartolini

presi in gestione dall'imprenditore Beppe Acquaroli, volto noto della ristorazione cittadina grazie al Baretto di San Vigilio. La disdetta di Bartolini ai proprietari dell'immobile è stata già inviata e dal primo maggio il locale che sorge a pochi metri dalla stazione di partenza della funicolare per San Vigilio riaprirà sotto una nuova veste e gestione. «Sono molto soddisfatto per il lavoro portato avanti in Città Alta - commenta Enrico Bartolini -. La nostra avventura a Bergamo prosegue con l'apertura di una nuova location a circa un chilometro dal Casual». Beppe Acquaroli ha invece firmato proprio ieri mattina il contratto che lo lega al

nuovo locale, che si chiamerà «La Ripa di San Vigilio».

«Siamo molto felici di iniziare questa nuova avventura in un luogo molto apprezzato - fa presente Beppe Acquaroli -. Con i miei figli Lucia, Annalisa e Tito, che hanno deciso di proseguire il mio lavoro, cercheremo di esaltare al massimo la bellezza della terrazza che gode di uno splendido sole come il nostro Baretto. Contiamo di aprire in primavera».

L'immobile, che dispone di un ampio parcheggio privato, ospita una decina di camere gestite separatamente, ma che entreranno in sinergia con il nuovo ristorante.

Gi. La.